

Caritas



Informationsblatt der Caritas Bozen-Brixen für Freiwillige und Pfarrcaritas-Mitarbeitende
Periodico della Caritas di Bolzano-Bressanone per i volontari e le Caritas parrocchiali

Junil | giugno
2023

B7 macht mobil **Caritas parrocchiali** in rete Zeit schenken



Liebe Leserinnen und Leser, care lettrici e cari lettori,

“Una persona va considerata in tutti i suoi aspetti”, racconta Caterina Iorri, collaboratrice Caritas del servizio Odos, nell’intervista che troverete in questa edizione. La persona infatti è più del reato che ha commesso, della dipendenza che ha sviluppato, della situazione di trascuratezza o dei problemi economici che ha. Si tratta di una visione fondamentale e di uno degli aspetti principali del lavoro di Caritas: vedere la persona dietro ai problemi, alle fatiche e debolezze che lo limitano. Il compito di operatori e volontari è quello di sostenerla per trovare quella risorsa attiva dentro di sé che permette di reagire e mettere mano alla propria vita. Un processo e un metodo che hanno bisogno di tempo, di attenzione e di dedizione. Lo sperimentiamo e ve lo raccontiamo p.e. nel lavoro dei volontari del centro di ascolto don Bosco o in quello degli operatori del servizio Odos a Bolzano.

Ausschlaggebend ist es aber auch, zu den Menschen hinzugehen, Orte und Möglichkeiten zu finden, um ihnen zuzuhören, für sie da und offen für ihre Sorgen und Nöte zu sein. Eine tolle Arbeit leistet hier Bahngleis 7 mit einem neuen mobilen Dienst, von dem sie in dieser Ausgabe mehr erfahren können. Zu den Menschen hingehen bedeutet aber auch, die Bereitschaft haben, die eigene Zeit mit anderen zu teilen und sie damit zu beschenken. Eine tolle Möglichkeit, wie sie sehen werden, ist das Projekt „Zeit schenken“, aber auch der freiwillige Zivildienst oder die Dienste in der Rubrik „Ich bin dabei“. Welche Möglichkeiten es gibt, sich selbst freiwillig zu engagieren, lesen sie jeweils in unserer Rubrik „Du bist gefragt! Freiwilligenbörse“. Es ist also wieder allerhand Interessantes dabei. Ich wünsche Ihnen eine gute Lektüre.

Brigitte Hofmann
Bereichsleiterin Caritas&Gemeinschaft |
Responsabile area Caritas&Comunità

„Wollen die Jugendlichen erreichen“

Caritas-Dienst B7 macht mobil

„Bei Jugendlichen sind gewisse Sucht-Mechanismen noch nicht so stark verfestigt. Sie haben noch die Kraft und Energie, von der Sucht loszukommen. Eben deshalb ist es uns wichtig, mit ihnen in Kontakt zu treten und eine Beziehung aufzubauen. Sie haben noch ihr ganzes Leben vor sich“, sagt Patrizia Federer vom Caritas-Dienst Bahngleis 7, der sich jetzt jeden Dienstagnachmittag mit dem B7-Mobil in Bozen zwischen Stadttheater und Eingang Kapuzinerpark hinstellt.

„Unser Dienst, Bahngleis 7, ist vor 2 Jahren von der Gemeinde Bozen wegen der Großbaustelle vom Zentrum weg hinaus an den Bozner Boden verlegt worden. Das, aber auch die Einschränkungen durch die Pandemie haben bewirkt, dass kaum noch Jugendliche zu uns kommen. Das ist schade, weil sie hier bei uns, abgesehen von allen Präventionsmaßnahmen für ihre Gesundheit und den Konsum, auch beraten und begleitet werden, wenn sie das wollen. Mit uns können sie völlig unbefangenen über Drogenkonsum, die Auswirkungen bestimmter Substanzen und auch die Art des Konsums sprechen. Das sind sie von Erwachsenen nicht gewohnt. Dadurch entsteht eine Beziehung, die es ermöglicht, mit ihnen auch über Ausstieg, Therapiemöglichkeiten etc. zu reden“, spricht Patrizia Federer aus Erfahrung, ist sie schon seit 30 Jahren im Suchtbereich tätig.

Um diesen wichtigen Kontakt mit den Jugendlichen wiederherzustellen, hat sich das Team von Bahngleis 7 auf den Weg gemacht und Bozen nach den Szenetreffpunkten abgesucht. „Wir wollten sehen, wohin sich die Szene jetzt verlagert hat und an welchen Plätzen die Jugendlichen konsumieren. Denn uns war klar: Wenn die Jugendlichen nicht zu uns kommen, müssen wir

Inhalt | Contenuto

Titelgeschichte | Storia di copertina

Caritas-Dienst B7 macht mobil2-3

Pfarrcaritas spezial | Speciale Caritas parrocchiali

Centro d’ascolto Don Bosco si presenta..... 4

Caritas aktuell | Attualità Caritas

Zu Besuch in Afrika5

Schülerinnen und Schüler schenken Zeit 6

Intervista a Caterina Iorri 7

MiniRemix..... 8

youngCaritas

Landeszivildienst bei der Caritas9

youngCaritas goes Europe!9

Schaufenster | Vetrina

Gebrauchtkleidersammlung 2023..... 10

La guerra invisibile..... 10

L’altro Alto Adige..... 11

Hunger macht keine Ferien..... 11

Freiwilligenbörse 10

WeCaritas 11

Save the date 12



Foto Caritas Diocese Bozen-Brixen

Patrizia Federer, die Leiterin von Bahngleis 7, stellt sich mit ihren Mitarbeiterinnen und Mitarbeitern mit dem B7-Mobil mitten ins Geschehen.

zu ihnen“, sagt Federer.

Nach Abklärung mit und Einholung aller Genehmigungen von der Bozner Gemeindeverwaltung ist es nun soweit: Seit Mai stellt sich das B7-Mobil, ein Camper, jeden Dienstag zwischen 14 und 16 auf den Platz zwischen Stadttheater und Eingang Kapuzinergarten. 2 bis 3 Caritas-Mitarbeiterinnen und Mitarbeiter verteilen hier Prophylaxemittel gegen eine mögliche Überdosis und klären die Konsumenten auch darüber auf, verteilen saubere Spritzen, sammeln die gebrauchten ein, geben Infos zu den Gefahren bestimmter Substanzen, informieren über risikoärmere Konsumformen und begegnen ihren „Klienten“ auch sonst mit viel herzlicher Wärme.

„**Drogen** zu konsumieren, ist immer ein Risiko. Doch dieses Risiko kann minimiert werden. Wer gebrauchte Spritzen verwendet, riskiert, sich gefährliche Krankheiten zuzuziehen und mit den stumpfen Nadeln sein Gewebe arg zu schädigen. Auch birgt es ein Gesundheitsrisiko für die Gesellschaft, wenn gebrauchte Spritzen nicht artgerecht entsorgt werden“, sagt Federer. Auch das sei ein wichtiger Grund, weshalb das B7-Mobil wieder im Stadtzentrum präsent ist. „Vorher hatten wir an un-

“Se i giovani non vengono più da noi, andiamo noi da loro”

Il drop-in Binario 7, punto di riferimento per persone consumatrici di sostanze stupefacenti, ha attivato un nuovo servizio: ogni martedì, in orario 14 – 16, è operativo un camper della Caritas nella piazza tra il teatro comunale e l'ingresso del parco dei Cappuccini, a Bolzano. Questa nuova “unità mobile” è composta da 2 o 3 operatori del servizio, attrezzati per la consegna di materiale informativo, la distribuzione di farmaci di profilassi in caso di overdose e per il corretto smaltimento di siringhe usate, che vengono raccolte in cambio di materiale sterile.

serem angestammten Platz in der Garibaldi-Straße einen Spritzenaustauschautomaten. Seit der nicht mehr ist, häufen sich die Klagen, dass die Spritzen überall herumliegen.“

Durch ihre neuerliche Anwesenheit im Stadtzentrum hofft Federer natürlich auch, wieder mehr Konsumenten dazu zu animieren, in ihre Tagesstätte Bahngleis7 am Bozner Boden, Mitterweg 2, zu kommen. „Hier können wir viel mehr für sie tun: warme Mahlzeiten, Dusch- und Waschgelegenheiten, aber auch Beratungen. Vor allem aber können sich die Betroffenen auch einfach ausruhen. Das Szene-Leben ist sehr anstrengend und zehrt an ihren Kräften“, weiß Federer, „manchmal geht's auch direkt ums Überleben.“ pla



Foto Francesca Boccotti

Caritas
parrocchiale si
presenta
Centro d'ascolto
don Bosco
Bolzano

Sette Caritas parrocchiali in rete

Fortemente voluto, ormai più di nove anni fa, dalle sette parrocchie del quartiere (don Bosco, Regina Pacis, Corpus Domini, S. Pio X, Visitazione, Madre Teresa di Calcutta, Santa Maria in Augia), il centro d'ascolto don Bosco vede le Caritas parrocchiali intersecarsi in una rete di solidarietà, anche con quelle realtà del sociale – pubbliche e non – che si spendono in maniera concreta per offrire un aiuto a persone e famiglie in difficoltà in una zona di Bolzano che ne ospita diverse.

Attualmente il centro d'ascolto è aperto il giovedì, dalle ore 15.00 alle 17.30, nei locali della canonica della parrocchia don Bosco, ma presto si trasferirà presso il Centro Pierino Valer. I volontari del Centro d'ascolto, accompagnati da Mariano Buccella, collaboratore della Caritas diocesana, offrono un orecchio aperto per ascoltare i problemi delle persone e delle famiglie e per aiutarle a trovare, insieme, alcune possibili soluzioni. Grazie alle risorse ottenute dalle apposite collette delle parrocchie, offrono anche piccoli aiuti finanziari. Massimo Mura, Mirella Spadina, Carla Lucchi e Paola Pallaoro mi accolgono presso lo sportello, che funge da anticamera dell'ufficio nel quale si svolgono i colloqui.

“**Le** persone che si rivolgono a noi abitano nel quartiere, spesso le conosciamo da tanto tempo, però ci sono anche persone che sono venute a vivere nei dintorni da poco. Per esempio, stiamo cercando di aiutare un'infermiera proveniente dal nord Africa a trovare una casa abbastanza grande per la sua famiglia. Personalmente, mi occupo in particolare delle persone sole: quando c'è una richiesta, vado a portare loro la spesa. Capita di trovare delle situazioni difficili, e le segnaliamo all'assistente sociale. Distribuiamo anche farmaci...”.

“Si - conferma Massimo - troviamo molta disponibilità presso la farmacia e presso alcuni medici del quartiere. Se avessimo più volontari, potremmo fare molto di più: le visite a domicilio, gli accompagnamenti ai servizi sociali, aiutare a scrivere il curriculum o a frequentare un corso... Naturalmente, grazie a Caritas, offriamo a tutti i volontari formazione e accompagnamento”.

Chiedo a Massimo, che è anche diacono della parrocchia e membro del consiglio pastorale, cosa significhi per lui questa esperienza: “È un'esperienza che ti mette di fronte ai tuoi limiti, e quindi ti fa crescere nella capacità di avere pazienza, nella condivisione. Ti faccio un esempio: circa un anno fa abbiamo aiutato una signora che aveva una situazione molto particolare. Contrariamente alle nostre regole, che prevedono pagamenti effettuati direttamente ai creditori, le abbiamo donato una certa somma in contanti. Ebbene, dopo circa un anno la signora è tornata e ci ha chiesto di poter restituire questi soldi in piccole rate. Ci ha spiegato che in quel particolare momento della sua vita, quei soldi l'avevano sollevata da una situazione molto pesante, e lei desiderava rimetterli a disposizione di qualcuno che venisse a trovarsi in una situazione simile. Mi chiedo se io, al suo posto, avrei fatto lo stesso”. fb

GRAZIE



Der Brunnen wurde für die Schule in Mangunde (Mosambik) gebaut und ist jetzt Treffpunkt für das ganze Dorf.

Zu Besuch bei afrikanischen Partnern

Fortbildungen in der Landwirtschaft und zur Förderung der Frauen, Schulen und Schülerheime – das sind nur ein paar der Projekte, welche Sandra D'Onofrio und Marion Rotensteiner von der Internationalen Zusammenarbeit der Caritas vor kurzem besichtigt haben. Ihre Reise führte sie dabei zu unseren Caritas-Partnern in Äthiopien und Mosambik. Sie sind mit vielen Eindrücken zurückgekehrt, vor allem aber mit der Gewissheit, dass die Hilfe aus Südtirol auf sinnvolle Weise ankommt. sd

Fotos: Caritas Diözese Bozen-Brixen



Dank Schulpaket geht das Lernen einfacher.



Zu Besuch bei den Missionary Sisters of the Holy Spirit in Addis Abeba.



Die Partner in Mosambik geben Einblick in ihre tägliche Arbeit.



Die traditionelle Kaffeezeremonie in Äthiopien.



In dieser Baumschule werden die Bäume für die Hausgärten gezüchtet und verteilt.



Viele Mädchen und Frauen erlernen einen Beruf um sich eine Zukunft zu sichern.



Ohne die Caritas-Schülerheime direkt bei der Schule, könnten viele Kinder in Mosambik keine Bildung erhalten.



Fröhliche Gesichter im Kindergarten in Meki Town.

Schülerinnen und Schüler schenken Zeit



Erfahrungen zu sammeln, etwas Sinnvolles zu tun, andere Lebenssituationen kennen zu lernen und vieles mehr, das hat 19 Schüler und Schülerinnen verschiedener im Gymme Meran zusammengeschlossenen Oberschulen dazu bewogen, sich freiwillig zu engagieren und ein paar Stunden ihrer Zeit anderen Menschen zu schenken. Zeit schenken – das ist der Titel und auch die Idee eines Projektes, welches die Caritas auch dieses Jahr wieder durchgeführt hat.

Seit Anfang November 2022 sind 19 Schüler und Schülerinnen der dritten und vierten Klassen verschiedener Oberschulen des Gymme Meran in Südtirol im Einsatz. Bis Mitte Mai 2023 haben sie sich im Rahmen des Projekts „Zeit schenken“ einmal pro Woche für ca. 2 bis 3 Stunden in verschiedenen sozialen Einrichtungen freiwillig engagiert.

Die Einsatzorte waren unterschiedlich: Verschiedene Seniorenheime in Meran und Umgebung, aber auch das Eltern-Kind-Zentrum und das Schülerheim Stiftung St. Nikolaus in Meran haben Studierende zur Durchführung des Projekts „Zeit schenken“ aufgenommen.

Jugendliche haben trotz Schule große Bereitschaft zu sozialem Engagement gezeigt. Sie waren bereit, ihren persönlichen Beitrag für eine solidarischere Welt zu leisten, über den eigenen Tellerrand hinauszuschauen und sich auf die Situation von Menschen einzulassen, die ausgegrenzt sind und Hilfe brauchen.

In diesem Schuljahr wurde „Zeit schenken“ in Zusammenarbeit mit dem Gymme Meran durchgeführt. Die Erfahrungen, welche die Jugendlichen, die Verantwortlichen und Gäste der Einrichtungen gemacht haben, waren durchwegs positiv. So äußerte sich eine Schülerin, welche in einem Seniorenheim in Meran tätig war, folgendermaßen zum Projekt: „Für beide Seiten, Schüler wie Senioren, ist das Projekt eine Möglichkeit, neue Dinge kennen zu lernen, Freundschaften zu knüpfen und den eigenen Horizont zu erweitern“.

Bei „Zeit schenken“ setzen sich die Jugendlichen intensiv mit sozialen Themen und sozialer Arbeit im Allgemeinen auseinander. Sie entwickeln einen Sinn für soziale Gerechtigkeit sowie Sensibilität und Bereitschaft zu sozialem Handeln. Sie übernehmen Verantwortung für sich selbst und für andere und zeigen sich solidarisch mit Menschen in Notsituationen.

„Wer bei ‚Zeit schenken‘ mitmacht, kann dabei auch Erfahrungen für die spätere Berufswahl sammeln, weil die Mitarbeit in den Organisationen auch Einblicke in verschiedene Tätigkeitsfelder zulässt“, betont Karin Tolpeit, die Koordinatorin des Projekts in Meran.

Ein weiteres Ziel der Caritas ist es, Jugendlichen über das Projekt Freude an Freiwilligenarbeit zu vermitteln und den Kontakt zwischen verschiedenen Organisationen und jungen Menschen zu fördern. „Die Erfahrungen der vergangenen Jahre haben ganz deutlich gezeigt, dass ‚Zeit schenken‘ von allen Beteiligten positiv gesehen wird. Die teilnehmenden Organisationen bekommen tatkräftige Unterstützung von jungen motivierten Helferinnen und Helfern und die Jugendlichen wissen die neuen Erfahrungen zu schätzen“, sagt Tolpeit.

Ausgehend von diesen Erfahrungen will die Caritas das Projekt voraussichtlich nächstes Jahr noch in weiteren Landesteilen anbieten.

Die Caritas freut sich über das große Engagement und den Einsatz aller für eine solidarische Welt. kt

“La risposta al reato non è soltanto il carcere”

La condizione del carcere è fortemente limitante e porta alla perdita delle capacità di interazione sociale e lavorativa. Il servizio “Odós” di Caritas aiuta le persone detenute ed ex-detenute a ritrovare la strada perduta.

Qual è il compito centrale di un servizio come Odós?

Ci occupiamo dell'aspetto del reinserimento delle persone detenute o ex detenute, in quanto la pena deve tendere alla rieducazione, come dice la Costituzione, quindi la risposta al reato non può essere soltanto il carcere. La nostra è una comunità che accoglie le persone in forma residenziale, viviamo con loro, mangiamo insieme, proponiamo diverse attività.

Caterina Iorri lavora come educatrice nel servizio Odós della Caritas, e cura progetti di sensibilizzazione e prevenzione con ragazze e ragazzi delle scuole secondarie.



Foto Takt Film

Per esempio?

Aiutiamo nella ricerca lavoro, nelle pratiche burocratiche, nei documenti... Ma la cosa importante è far fare agli ospiti delle esperienze positive: dall'attività di cucina alla gita la domenica, dal teatro alle camminate, abbiamo anche un laboratorio di falegnameria... Cerchiamo di dare il più possibile strumenti e stimoli, perché se anche una sola persona coglie quest'occasione per noi è importante. Attraverso le esperienze, le persone possono capire se c'è un'alternativa alla vita che facevano prima e se c'è qualcosa che può piacergli di più. All'inizio fanno fatica, ma poi apprezzano, anche il solo stare tra le persone comuni senza sentirsi più marchiati come detenuti.

Perché è importante lavorare con le scuole?

Crediamo che questa parte del nostro lavoro non debba essere fine a se stessa, ma che anche la cittadinanza debba fare la propria parte, soprattutto ragazze e ragazzi giovani devono confrontarsi con il mondo del carcere che fa parte delle città. Il progetto che facciamo all'interno delle scuole già da diversi anni è di sensibilizzazione rispetto allo scivolamento nel reato, a partire dalla percezione che i ragazzi hanno del carcere, della pena, della condanna e del detenuto.

Circolano molti stereotipi e pregiudizi intorno al carcere... Che idea hanno i ragazzi?

Hanno un'immagine che viene trasmessa dai film, soprattutto americani, quindi queste persone con la tuta arancione, che mangiano insieme nel convitto... Molto spesso hanno l'idea di essere “giustizialisti”, c'è la percezione che il reato commesso sia un brutto reato, mentre le carceri italiane sono piene di persone che hanno commesso reati minori. Noi facciamo riflettere i ragazzi: non diamo soluzioni, ma cerchiamo di farli pensare, di mostrare che la persona non è soltanto il reato che ha commesso, ma è anche un papà, un figlio, un marito... Una persona che va considerata in tutti i suoi aspetti. Solitamente in classe iniziamo con un brainstorming a partire dalla parola “carcere” per capire l'immaginario di ragazze e ragazzi, e poi cerchiamo di riportarli a una realtà che è quella soprattutto di Bolzano, ma anche del carcere in generale. Molto spesso dopo aver fatto un primo incontro, portiamo anche una testimonianza diretta di un detenuto, e, dopo il racconto dell'esperienza, quell'immaginario della persona “brutta e cattiva” cambia o li fa riflettere.

Un lavoro che serve anche in chiave di prevenzione?

Questi incontri servono proprio a far capire che una responsabilità ce l'abbiamo tutti, sia nel commettere un reato sia su come si possa “scivolare”. I ragazzi hanno la percezione del reato brutto ma non delle piccole cose che possono commettere anche loro. Per esempio sul tema della legalità, c'è l'idea di una certa impunità. Quello che raccontiamo è che invece, come dico io, la giustizia italiana è lenta ma inesorabile. Spesso poi i ragazzi non ragionano sul fatto che i reati possano essere quelli di guida in stato di ebbrezza, quelli legati all'uso di sostanze, che minimizzano. Ragioniamo quindi sulla responsabilità e anche sulla capacità di dire di no. Cerchiamo di farli riflettere su questo: non è così lontana questa possibilità di scivolare nel reato, spesso la linea è sottile. I ragazzi capiscono: portando esempi concreti si rendono conto di come nel reato, purtroppo, ci possiamo cadere tutti; è giusto però dare un'altra possibilità: una cosa in cui tutti noi crediamo.

Intervista: Roberta Bravi



Le cuoche volontarie, provenienti da 17 paesi diversi, che hanno preparato il buffet.



Ein reichhaltiges Buffet wurde geboten.



Il gruppo musicale Arcomai.



Viele gute Speisen wurden aufgetischt.



Volontari e volontarie che hanno reso la festa un successo.

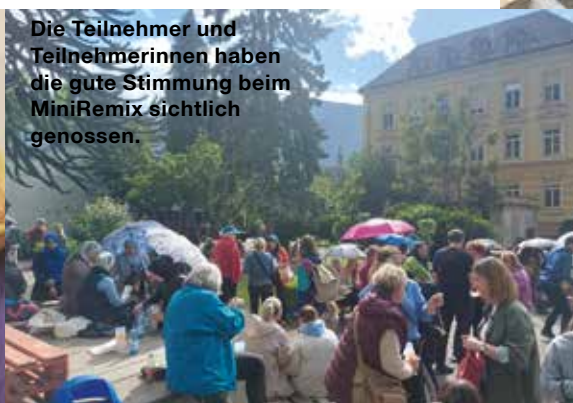
MiniRemix

300 visitatori, prelibatezze tipiche di 16 Paesi diversi, musica live, esibizioni di danza del ventre, intrattenimento per bambine e bambini e tanta voglia di stare insieme! Questi gli ingredienti di successo che hanno animato il nostro MiniRemix a Merano. L'evento è stato organizzato insieme al Servizio Giovani di Merano, il Caffè Interculturale e le volontarie del gruppo Remix, con il patrocinio del Comune di Merano. Un ringraziamento va a tutti coloro che hanno contribuito a rendere possibile questa merenda interculturale, che si è svolta all'insegna del motto "Il cibo e la musica uniscono e la diversità ha un buon sapore". In particolare ringraziamo le volontarie del gruppo Remix, il gruppo musicale Arcomai, il gruppo di danza del ventre GypsyMoonSisters e tutti gli altri volontari e sostenitori.

Fotos: Caritas Diocesi Bolzano-Bressanone



Kulturübergreifendes gemeinsames Kochen.



Die Teilnehmer und Teilnehmerinnen haben die gute Stimmung beim MiniRemix sichtlich genossen.



Il gruppo di danza del ventre Gypsy-MoonSisters di Merano e dintorni.



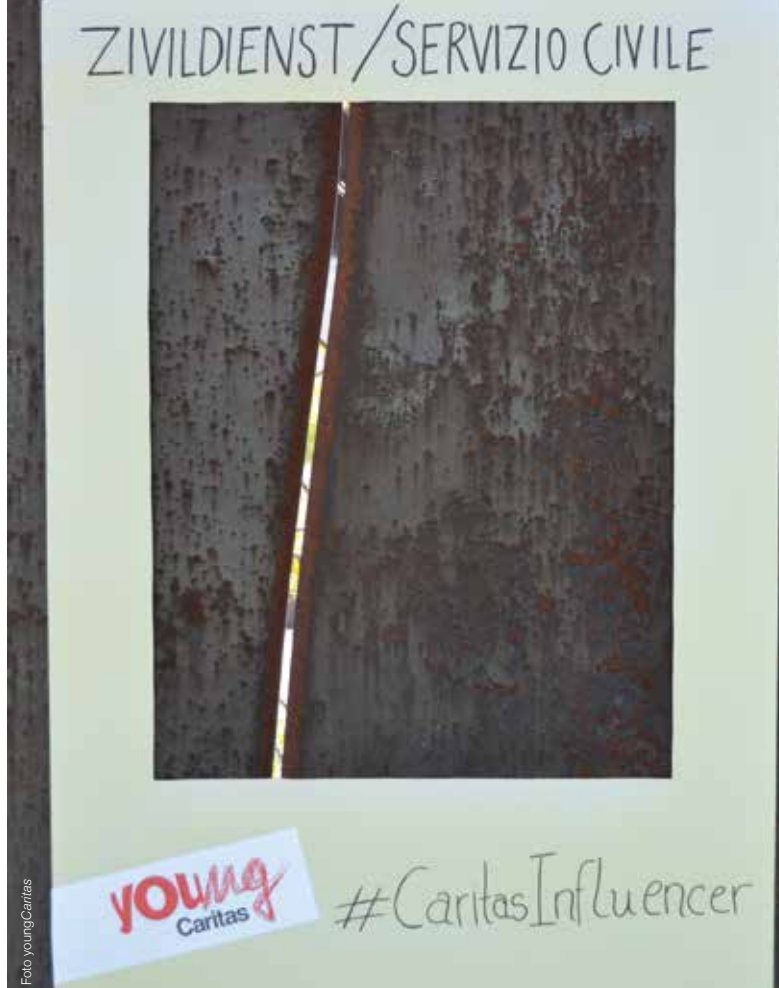
youngCaritas in action

Landeszivildienst bei der Caritas

Auch heuer können sich junge Menschen zwischen 18 und 28 Jahren für den Zivildienst in einem der Caritas-Dienste an verschiedenen Orten in Südtirol bewerben und so durch ihren Einsatz einen Beitrag für die Gesellschaft leisten, neue Erfahrungen sammeln und mehr über sich selbst und die eigenen Stärken herausfinden.

Beim Zivildienst lernen Zivildienende die Arbeit im sozialen Bereich kennen, eigene soziale Fähigkeiten und Kompetenzen zu entwickeln und eigene Ideen zu verwirklichen. Lorenz, Zivildienner bei Moca, der Beratungsstelle für Migrantinnen und Migranten in Meran, würde dieses Projekt jedem jungen Menschen weiterempfehlen: „Der Zivildienst ermöglicht es mir, meinen Horizont zu erweitern und dabei etwas Sinnvolles für unsere Gemeinschaft zu tun.“ Die Möglichkeiten, sich zu engagieren und seine eigenen Fähigkeiten und Talente einzubringen, sind vielfältig.

Während ihres Dienstes sind die Freiwilligen haftpflicht- und unfallversichert und erhalten ein monatliches Taschengeld von 450 Euro. Außerdem können sie alle öffentlichen Verkehrsmittel kostenlos nutzen. Unbezahlbar sind aber die neuen Erfahrungen und die Dankbarkeit für die Unterstützung – sei es vom Team als auch den Gästen der Caritasdienste. „Der Zivildienst im sozialen Bereich ermöglicht vielfältige Erfahrungen und die Begegnung mit unterschiedlichen Menschen und deren Lebensgeschichten. Diese zeigen auf, was hinter den Schwierigkeiten steckt. Das sind wichtige Erfahrungen auch für das eigene Leben“ erklärt Stefanie Arend von der youngCaritas. Interessierte können sich bis einschließlich 31. Juli melden und bekommen am 5. Juni um 18 Uhr bei einem Online-Informationsabend alle nötigen Informationen dazu. Um den Zoom Link für das Treffen zu erhalten reicht es, eine Mail an info@youngcaritas.bz.it zu senden. bh



youngCaritas goes Europe!

Das Netzwerk youngCaritas in Europa (Frankreich, Österreich, Luxemburg, Deutschland, Wien, Schweiz, Südtirol), trifft sich regelmäßig, um jungen Menschen die Möglichkeit zu geben, sich zu vernetzen und auszutauschen.

Vor kurzem haben sich in Linz die hauptamtlichen Mitarbeiter und Mitarbeiterinnen der jeweiligen youngCaritas gemeinsam mit Freiwilligen getroffen, um den Themenschwerpunkt der Partnerschaft „Eine Vision für Europa – wie wollen wir in Zukunft zusammen leben“ zu vertiefen und die nächsten gemeinsamen Treffen und Aktionen zu planen. Das Highlight des gesamten Projektes ist die Summer University im August in Deutschland. Junge interessierte Menschen aus allen Partnerländern werden 5 Tage lang gemeinsam an Workshops teilnehmen, Inputs von Experten und Expertinnen erhalten, gemeinsam an konkreten Ideen und Events arbeiten und natürlich auch eine gute Zeit miteinander verbringen. Die Sommer Uni wird vom 20. bis 25. August am Starnberger See bei München stattfinden und es gibt noch freie Plätze. Das Ganze wird von der EU über Erasmus+ gefördert und ist daher für die Mitmachenden kostenlos. Interessierte ab 18 Jahren können sich gerne für mehr Informationen bei info@youngcaritas.bz.it melden. sa



Nach 3 Jahren pandemiebedingter Pause führt die Caritas am 11. November wieder ihre große Gebrauchtkleidersammlung durch. Der Erlös aus dem Verkauf der eingesammelten Kleider, Schuhe, Taschen und Haushaltswäsche fließt in ihre Arbeit für bedürftige Menschen im Land ein.

„An der Gebrauchtkleidersammlung beteiligen sich stets rund 3000 Freiwillige. Die Pfarreien haben uns bei einer Umfrage ihre Bereitschaft zur Mithilfe signalisiert. Dafür sind wir sehr dankbar, brauchen wir doch jede helfende Hand“, sagt Brigitte Hofmann, Leiterin des Bereiches Caritas&Gemeinschaft. Die gesammelten Gebrauchtkleider gehen wie bisher an die Abnehmerfirma FWS aus Bremen (Deutschland), mit der die Caritas einen Ethikvertrag abgeschlossen hat. „Uns ist es wichtig, dass bei der Wiederverwertung ökologische und soziale Richtlinien eingehalten werden. Die FWS-Boer-Gruppe wird die Gebrauchtkleider nach den hohen Standards des Dachverbandes ‚FairWertung‘ vermarkten, das bedeutet, sie wird auch dementsprechend regelmäßig kontrolliert“, sagt Caritas-Direktorin Beatrix Mairhofer. Die große Gebrauchtkleidersammlung der Caritas gibt es seit 1976; die 3 Pandemiejahre mitgerechnet ist sie nur 4 Mal ausgefallen und erlebt damit heuer ihre 43. Auflage. pla

11. November Große Gebrauchtkleidersammlung

soziale Richtlinien eingehalten werden. Die FWS-Boer-Gruppe wird die Gebrauchtkleider nach den hohen Standards des Dachverbandes ‚FairWertung‘ vermarkten, das bedeutet, sie wird auch dementsprechend regelmäßig kontrolliert“, sagt Caritas-Direktorin Beatrix Mairhofer. Die große Gebrauchtkleidersammlung der Caritas gibt es seit 1976; die 3 Pandemiejahre mitgerechnet ist sie nur 4 Mal ausgefallen und erlebt damit heuer ihre 43. Auflage. pla

La guerra invisibile

“La guerra invisibile. Un viaggio sul fronte dell'odio contro i migranti” presentazione del nuovo libro di Maurizio Pagliassotti.

Giovedì 8 giugno, alle ore 18.00, presso la Biblioteca Civica di Bolzano, Maurizio Pagliassotti, giornalista e scrittore, presenterà il suo nuovo libro in un dialogo con Luigi Gallo, responsabile della Consulenza Profughi di Caritas.

Dalla rotta alpina italo-francese al confine

turco-iraniano, Maurizio Pagliassotti, un brillante scrittore dalla penna acuminata, affronta un viaggio lungo seimila chilometri, in parte a piedi. E va alla scoperta dell'altro fronte di guerra interno, tra Europa e Asia minore: quello contro i migranti. Un fronte di lunga durata, ben più di quello ucraino, ma molto più nascosto o del tutto invisibile. Una guerra vittoriosa perché il nemico, il migrante, alla fine è battuto, ridotto a vivere nascosto e

braccato in piccoli gruppi lungo la rotta dei Balcani o in Turchia. Il coraggioso progetto dell'autore è essere migrante tra i migranti, trafficante tra i trafficanti, anarchico tra gli anarchici: per raccontare aspirazioni, astuzie, sconforti e per dare un'idea molto da vicino di cosa sia il cuore oscuro dell'Europa. Un'idea sconosciuta a molti attori del dibattito pubblico e politico, che parlano e twittano sulla base di slogan e luoghi comuni. mmm

Du bist gefragt!
Freiwilligenbörse

Freiwillige für das Projekt „Lies mit mir“ gesucht

Die Caritas Bruneck sucht ab September im Pustertal Freiwillige für das Projekt „Lies mit mir“. Es handelt sich dabei um ein Projekt für Schülerinnen und Schüler der Grundschule mit und ohne Migrationshintergrund. „Ich habe einen ganz lieben Buben, mit dem ich einmal wöchentlich in der Stadtbibliothek Bruneck lese. Ich freue mich jedes Mal auf das Treffen“, sagt die Lesementorin Agnes aus Bruneck. Im Pustertal gibt es momentan 18 Lesementorinnen, welche über das gesamte Schuljahr eine Lesepatenschaft übernommen haben. Die Freiwilligen werden von der Caritas-Mitarbeiterin Karmen Rienzner begleitet. Die Rückmeldungen und Erfahrungen sind durchwegs positiv.

Wer sich ebenfalls als Lesementorin engagieren möchte, ist herzlich eingeladen, sich bei der Caritas-Dienststelle Pfarrcaritas und Freiwilligenarbeit über E-Mail an gemeinschaft.comunita@caritas.bz.it oder Tel. 0474 414 064 zu melden.

A tu per tu con “L'altro Alto Adige”

Solitamente l'Alto Adige viene raccontato attraverso immagini da cartolina, piatti prelibati e famiglie sorridenti. Eppure, i servizi della Caritas incontrano ogni giorno un Alto Adige differente, in cui le persone faticano ad arrivare a fine mese nonostante abbiano un lavoro e uno stipendio, spesso non trovano un alloggio adeguato e sperimentano per tempi più o meno lunghi la condizione di essere senza una casa, si confrontano con solitudine, preoccupazioni emotive e bisogni materiali. In particolare le crisi globali dovute ai cambiamenti climatici, alla pandemia e al conflitto in Ucraina

che hanno segnato profondamente il 2022, hanno generato un aumento del bisogno di aiuto sia sul nostro territorio che in luoghi lontani. Per approfondire le risposte messe in campo dalla Caritas, a livello locale e attraverso interventi di cooperazione internazionale, si può consultare liberamente la Relazione annuale del 2022 della Caritas, disponibile sul sito www.caritas.bz.it. Qui si racconta “L'altro Alto Adige”: un territorio fatto di bisogni, criticità e sofferenze, ma anche di persone generose, pronte ad aiutare chi è in difficoltà. rb



Hunger macht keine Ferien

Anhaltende Dürren, massive Ernteauffälle und unbezahlbare Grundnahrungsmittel lassen Millionen von Müttern in Afrika verzweifeln. Obwohl sie sich selbst jeden Bissen vom Mund absparen, müssen sie ohnmächtig zusehen, wie ihre Kinder immer schwächer werden, weil ihnen wichtige Nährstoffe fehlen. Die Folgen sind verheerend: Ohne genügend Vitamine und Nahrungsmittel können sich die Kleinen körperlich

und geistig nicht entwickeln und bleiben ein Leben lang vom Hunger gezeichnet. Oft kommt jede Hilfe zu spät.

Die Caritas ruft deshalb die Südtiroler Bevölkerung auch heuer zur Solidarität mit der hungerleidenden Bevölkerung in Afrika auf. Schon 11 Euro reichen aus, um einem mangelernährten Kind genügend Zusatznahrung für einen Monat zu garantieren, mit 240 Euro erhält eine Mutter Ausbildung und Starthilfe, um

eine sichere Lebensgrundlage für sich und ihre Kinder aufzubauen.

Die Spenden- und Sensibilisierungskampagne „Hunger macht keine Ferien“ findet vom 20. Juli bis 4. August statt. Die Glocken werden in allen Pfarreien Südtirols zum Abschluss der Aktion am 4. August um 15 Uhr länger und lauter läuten als gewöhnlich, um auf den Hunger in Afrika hinzuweisen. Auch die Pfarreien sind wieder zur Mithilfe aufgerufen. sr



PARTECIPO PERCHÉ...

Quest'autunno avevo seguito una trasmissione in TV che parlava di volontariato e ho pensato che potesse essere interessante per me. Mi sono informata ed ora mi occupo di lettura insieme ad una bambina figlia di persone immigrate in Italia da poco, e la seguo anche un po' nei compiti scolastici. Avendo viaggiato, mi interessano tutti i popoli che abitano questa terra, forse per questo ho scelto questo compito. Sono solo alcuni mesi che faccio questo tipo di volontariato e mi rendo conto di quanto possa arricchire questo contatto. Quello che spero veramente è che questo mio lavoro aiuti questa bambina per la vita.

Clara Sartori, volontaria del progetto corridoi umanitari.

WeCaritas

Save the date!

8.06 Kleidertauschmarkt Summer edition

Die youngCaritas lädt im Sommer jeden zweiten Donnerstag im Monat (8.06., 13.07. und 10.08.) zum Kleidertauschmarkt ab 17.30 Uhr in der Sparkassenstr. 1 in Bozen ein. Eine gute Gelegenheit, sich mit dem Thema Tauschen und miteinander Teilen auseinander zu setzen und so Sorge zu tragen für die Umwelt und auch für unsere Mitmenschen. Jeder kann seine gut erhaltenen Kleider oder Accessoires mitbringen und tauschen. Infos unter info@youngcaritas.bz.it.

4.08 Rintocchi contro la fame

Venerdì 4 agosto, alle ore 15, le campane delle parrocchie altoatesine risuoneranno per risvegliare le coscienze. "La fame non fa ferie": con questo slogan si vuole ricordare come nel mondo vi siano ancora troppe persone che muoiono di fame e soffrono di malnutrizione. Per maggiori informazioni, contattare il servizio Cooperazione Internazionale della Caritas: tel. 0471 304 351 o international@caritas.bz.it.

31.07 Servizio civile provinciale

Stai per concludere la scuola e vuoi impegnarti nel sociale e fare la tua prima esperienza nel mondo del lavoro? Allora il servizio civile in Caritas è ciò che fa per te! Fare servizio in una struttura per profughi, al Centro d'ascolto, alla Consulenza migranti o presso il servizio Odós (una struttura per detenuti ed ex detenuti): il servizio civile in Caritas offre molte opportunità.

Se sei interessato e vuoi maggiori informazioni, basta mandare una mail entro il 31 luglio a info@youngcaritas.bz.it. Ti aspettiamo!

16.09 Pfarrcaritas-Tag

Am Samstag, 16. September, findet in der Cusanus-Akademie in Brixen der südtirolweite Pfarrcaritas-Tag statt. Alle ehrenamtlichen Mitarbeiterinnen und Mitarbeiter der Pfarrcaritas und in den Pfarreien sind herzlich eingeladen. Nähere Informationen erhalten Interessierte unter Tel. 0471 304 330 bzw. gemeinschaft.comunita@caritas.bz.it.

**8x
mille**
CHIESA CATTOLICA

Die Rubrik "Pfarrcaritas stellt sich vor" sowie verschiedene Treffen in den Pfarreien sind Teil des Projekts "Gemeinschaft wieder beleben", das mit 8-Promille-Geldern finanziert wird. Quest'azione fa parte del progetto "Rigenerare la comunità" che viene finanziato dall'8 per mille.

Impressum | Colofon

Dieses „Caritas io&du“ ist die Sondernummer 04 zum „Caritas“ Nr. 01/2023 (viermonatliche Erscheinung). „Caritas“ ist unter dem Namen „Caritas info“ seit dem 19. April 2001 im Nation. Zeitungsreg. (Registro Nazionale della Stampa) unter der Nr. p. 11180 eingetragen.

Herausgeberin | Editore

Caritas Diözese Bozen-Brixen | Caritas Diocesi Bolzano-Bressanone, Dienststelle Pfarrcaritas und

Freiwilligenarbeit | Servizio Caritas parrocchiali e volontariato, Sparkassenstraße 1 | Via Cassa di Risparmio 1, Bozen | Bolzano, Tel. 0471 304 330, gemeinschaft.comunita@caritas.bz.it.

Verantwortliche Direktorin | Direttrice responsabile
Renata Plattner

Redaktion | Redazione

Stefanie Arend (sa), Francesca Boccotti (fb), Roberta Bravi (rb), Sandra D'Onofrio (sd), Brigitte Hofmann (bh), Marianna Montagnana (mm), Renata Plattner (pla),

Sabine Raffin (sr), Karmen Rienzner (kr), Karin Tolpeit (kt), Margreth Weber (mw).

Fotos | Foto

Caritas Diözese Bozen-Brixen, Francesca Boccotti, Brigitte Hofmann, pexels-walter-torres, Takt Film, Karin Tolpeit, youngCaritas.

Druck | Stampa Union Print Meran